



COMUNE DI VERGIATE

PROVINCIA DI VARESE
SERVIZIO URBANISTICA E DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
UFFICIO DI PIANO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS. PARERE MOTIVATO

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

Vista:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2001/42/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico;
- la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Preso atto che il Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12;

Considerato che a seguito di approvazione da parte del Consiglio Regionale degli indirizzi citati la Giunta Regionale ha proceduto all'approvazione degli ulteriori adempimenti di disciplina, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 di "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS";

Vista inoltre la successiva deliberazione di Giunta Regionale n. IX/761 "Determinazione della procedura per la Valutazione ambientale di piani e programmi", con la quale sono state recepite le disposizioni di cui al D.Lgs. 20.06.2010, n. 128, con modifica ed integrazione della D.G.R. 27.12.2007 n. VIII/6420 e della D.G.R. 18.04.2008 n. VIII/10971;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale" e nello specifico la "parte seconda" concernente procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Ambientale Integrata (IPPC).

Preso atto che:

- con delibera della Giunta Comunale n. 55 del 31.07.2006 è stato avviato il procedimento per la redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) il cui avviso è stato reso noto e divulgato nel rispetto delle prescritte forme di legge;

- con delibera della Giunta Comunale n. 45 del 08/06/2009, integrativa della deliberazione sopra citata, è stato avviato il procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano, quale atto costituente il P.G.T., con contestuale individuazione dell'autorità competente per la VAS del documento di piano del P.G.T., dei soggetti con competenze ambientali e territorialmente interessati come meglio sotto indicati, il cui avviso è stato pubblicato nel rispetto delle prescritte forme di legge;
- i suddetti soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati sono quelli di seguito elencati:
 - A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Varese
 - A.S.L. di Varese
 - Parco Lombardo della Valle del Ticino;
 - Gestione Associata dei Laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese;
 - Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale;
 - Provincia di Varese
 - Regione Lombardia – Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici;
 - Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
 - Agenzia del Demanio;
 - Direzione Regionale dei Beni Culturali;
 - Soprintendenza ai Beni Paesaggistici;
 - Soprintendenza ai Beni Archeologici;
 - Comuni confinanti: Varano Borghi, Casale Litta, Mornago, Arsago Seprio, Somma Lombardo, Golasecca, Sesto Calende, Mercallo, Comabbio;
- con la stessa Deliberazione sono stati individuati quali settori del pubblico interessati all'iter decisionale:
 - Associazioni locali;
 - Protezione civile;
 - Partiti politici locali;
 - Sindacati;
 - Associazioni ambientaliste;
 - Ordini e collegi professionali;
 - Associazioni di categoria per industria - artigianato - commercio – agricoltura;
 - Società di servizi e trasporti (Ferrovie dello Stato, Società Autostrade);
 - Camera di Commercio di Varese;
 - Associazioni sportive;
 - Consorzi di bonifica;
 - Operatori economici del Comune di Vergiate;
 - I residenti tutti.
- In attuazione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 30.03.2011 ad oggetto "Schema di convenzione tra i comuni per l'esercizio di funzioni amministrative in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi – revoca delibera C.C. n. 58 del 23.11.2010" è stata sottoscritta in data 19.04.2011 convenzione tra i Comuni di Vergiate e Cocquio Trevisago che prevede la nomina dell'Autorità Competente nella figura del Responsabile del Settore Gestione del Territorio del Comune di Cocquio Trevisago, arch. Daria Brasca e dell'Autorità Procedente nella figura del Responsabile dell'Area Assetto ed Uso del Territorio del Comune di Vergiate geom. Graziano Magni;

Rilevato che nel Documento Strategico Preliminare depositato presso gli uffici comunali competenti, pubblicato sul sito web dedicato e presentato nella prima conferenza di valutazione, sono state identificate le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicazione delle informazioni, ovvero alla conduzione del processo partecipativo attraverso l'indizione di specifiche sedute da ricondurre sotto la formula di incontri pubblici, che sono stati indetti a tema e che il relativo piano della comunicazione pubblica è stato garantito attraverso specifici avvisi divulgati anche mediante lo specifico link dedicato sul sito internet comunale.

Atteso che:

- in data 29/07/2009 si è svolta la "prima seduta della conferenza di V.A.S.", nella quale è stato illustrato il Documento Preliminare Strategico, redatto dal tecnico incaricato, messo a disposizione degli Enti competenti e reso pubblico nelle forme previste dalla legge;
- sono state intraprese specifiche iniziative di partecipazione al fine di avviare un percorso conoscitivo e di formazione partecipata delle scelte di pianificazione urbanistica, nelle seguenti date:
 - distribuzione a tutte le famiglie di un questionario finalizzato a raccogliere le valutazioni dei cittadini rispetto alla situazione di Vergiate ed alle condizioni ambientali, nonché a individuare le problematiche connesse, anche in relazione ai servizi;
 - il 21/11/2008 si è tenuta una sessione tematica plenaria con i rappresentanti di associazioni, sindacati, imprese in cui si sono discusse criticità e opportunità del territorio comunale ed ipotizzati possibili scenari di sviluppo;
 - secondo il calendario seguente si sono tenute delle sessioni territoriali, con alcuni rappresentanti dei quartieri e delle frazioni in cui si sono discussi problemi, criticità e opportunità dei singoli territori:
22/11/2008 Corgeno e Vergiate Centro;
29/11/2008 Sesona, Cimbro e Cuirone;

Successivamente si sono tenuti ulteriori incontri:

- ▲ 22 novembre 2011 con i tecnici e professionisti che operano o vivono a Vergiate per confrontarsi e raccogliere spunti e proposte rispetto alla situazione del territorio per una pianificazione sostenibile.
- ▲ 02, 03 e 09 marzo 2012 incontri nel capoluogo e nelle frazioni per confrontarsi sulle scelte e soluzioni che sono state elaborate in rapporto alle problematiche emerse nei vari tavoli partecipativi.

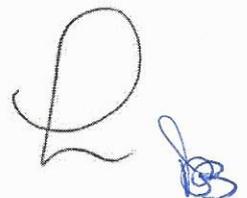
Visto il verbale della 1° conferenza di valutazione della VAS del P.G.T.

Dato atto che:

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 59 del 09.07.2013 l'Amministrazione Comunale ha preso atto del documento di piano e del rapporto ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio;
- la documentazione inerente le proposte del "Documento di Piano" e del "Rapporto Ambientale", con relativa "Sintesi non Tecnica", è stata depositata presso l'Area Assetto ed Uso del Territorio Servizio Urbanistica del Comune, in libera visione al pubblico, e che la medesima documentazione è stata integralmente pubblicata nell'apposita sezione dedicata del sito web comunale;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui all'Allegato 1a, punto 6.5, della D.G.R. 10.11.2010 n. 9/761, "Determinazione della procedura per la Valutazione ambientale di piani e programmi", la suddetta documentazione è stata altresì pubblicata e messa a disposizione anche sul portale web regionale SIVAS dal 26.04.2013 al 25.06.2013, ovvero per 60 giorni consecutivi.

Preso atto:

- che il processo di informazione/comunicazione e di consultazione/partecipazione, risulta documentato nel Rapporto Ambientale che ha accompagnato le varie fasi di predisposizione del Piano e della Valutazione Ambientale;
- del percorso di Valutazione Ambientale del Documento di Piano del PGT di Vergiate che è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale, socio-economiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione attraverso la partecipazione diffusa;



- dello schema metodologico-procedurale di Piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia nel documento di indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi, deliberati dal Consiglio Regionale con D.C.R. del 13 marzo 2007 n. VIII/351 e sopra richiamato.

Visto il verbale della 2° conferenza finale di valutazione della VAS del P.G.T. svoltasi il 12 settembre 2013;

Visti i pareri e contributi trasmessi dai soggetti con competenze in materia ambientale e dagli Enti territorialmente interessati come di seguito elencati, dei quali si rende conto nel presente parere:

- ARPA con nota registrata al protocollo comunale con n. 12141 del 11/09/2013
- Provincia di Varese, con nota registrata al protocollo comunale con n. 11998 del 09/09/2013;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia con nota registrata al protocollo comunale con n. 12131 del 11/09/2013;
- Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.), con nota registrata al protocollo comunale con n. 11328 del 20/08/2013;
- Parco Lombardo della Valle del Ticino, con nota registrata al protocollo comunale con n. 12207 del 12/09/2013

Considerato che entro la data del 12/09/2013 sono pervenute anche n. 20 osservazioni di cui:

- 15 presentate da privati cittadini, non pertinenti in quanto riguardano la definizione puntuale delle aree di proprietà, non correlate quindi alla Valutazione Ambientale Strategica e che pertanto non vengono prese in considerazione nella formulazione del presente parere;
- 5 presentate da associazioni, le quali ancorché non inviate dagli enti competenti o territorialmente interessati, sono state comunque prese in esame e valutate. Si prende atto delle criticità generali evidenziate rispetto a tematiche generali di carattere ambientale, per le quali l'Autorità Competente non può che considerarle all'interno di una verifica di coerenza con gli obiettivi di Piano e prima ancora con il quadro generale di pianificazione sovracomunale determinato dal Piano Territoriale Regionale, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dal PTC del Parco del Ticino, rimandando pertanto per tali valutazioni ai pareri espressi dagli enti ed alle controdeduzioni con proposta di modifica ed integrazione definite nell'allegato A. Per quanto attiene invece le valutazioni più puntali e specifiche rispetto ad alcune criticità riscontrate nella documentazione predisposta nonché nell'ambito di scelte di pianificazione puntuali, si demanda agli estensori della documentazione di apportare le correzioni materiali.

Richiamato il punto 5.14 degli *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"*, approvati con deliberazione del Consiglio regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007, il quale determina che il parere motivato sulla proposta di P.G.T. e sul rapporto ambientale deve contenere considerazioni in merito:

- alla qualità e alla congruenza delle scelte del piano alla luce delle alternative possibili individuate e rispetto alle informazioni ed agli obiettivi del rapporto ambientale;
- alla coerenza interna ed esterna del piano;
- alla efficacia e congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

Valutati gli effetti prodotti dal progetto di P.G.T. sull'ambiente e valutati i pareri e le osservazioni pervenuti, come da allegato al presente quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il Documento di Piano risulta coerente in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente;

Per tutto quanto esposto:

DECRETA

Di esprimere, ai sensi dell'art.15 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e degli indirizzi generali per la Valutazione ambientale di Piani e Programmi contenuti nella D.C.R. VIII/0351 e nella DGR n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni

PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano del PGT del Comune di Vergiate a condizione che si ottemperi alle prescrizioni che prevedono modifiche ed integrazioni rispetto ai pareri degli enti, come definito nell'Allegato A - "Schema di pareri e osservazioni pervenuti da parte degli Enti competenti e relative controdeduzioni"

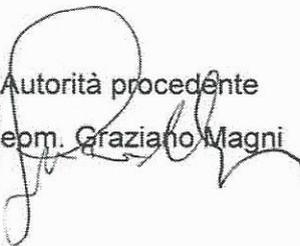
L'Autorità competente

Arch. Daria Brasca



Autorità procedente

Geom. Graziano Magni



Vergiate, 09.12.2013



COMUNE DI VERGIATE

PROVINCIA DI VARESE
SERVIZIO URBANISTICA E DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
UFFICIO DI PIANO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS

- ALLEGATO A -

“Schema di pareri e osservazioni pervenuti da parte degli Enti competenti e relative controdeduzioni”

■ **ASL VARESE – U.O.C. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA**

1. Le osservazioni specifiche indicate dall'Azienda Locale Sanitaria fanno riferimento alla compatibilità di insediamento tra gli ambiti di trasformazione e le zone confinanti; sono ricordate le perimetrazioni e/o fasce di rispetto e/o zonizzazioni, quali:

- perimetrazioni: centro edificato, centro abitato, aree pedonali,
- fasce di rispetto: fasce di rispetto cimiteriali, pozzi e sorgenti, elettrodotti e cabine elettriche, depositi temporanei raccolta differenziata dei rifiuti ed eventuali impianti di trattamento, depuratori, corsi d'acqua, stradali;
- zonizzazioni:

zonizzazione acustica, le zone produttive dovranno essere interessate da livelli di rumorosità compatibili con gli azionamenti previsti dal Comune di Samarate e dalle normative vigenti; gli interventi dovranno essere acusticamente compatibili con la presenza dell'Aeroporto di Milano Malpensa e con gli eventuali sviluppi previsti dell'Aeroporto;

gli ambiti di intervento dovranno essere compatibili con la presenza di vincoli comunque determinati dalla presenza dell'Aeroporto di Milano Malpensa con particolare riferimento all'art. 707 del vigente Codice della Navigazione Aerea e s.m.i. e relativi atti conseguenti in carico agli Enti competenti;

individuazione di zone servite da pubblica fognatura su cui andrà effettuata una valutazione di idoneità e coerenza con le previsioni del DdP secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia.

2. È ritenuto opportuno che nel PGT venga inserito quanto previsto dal RR n. 2 del 24/03/2006, specialmente per le nuove edificazioni, cioè risparmio e recupero della risorsa idrica.

⇒ **Nelle NdA del Documento di Piano ed in quelle del Piano delle Regole dovrà essere inserito apposito paragrafo che prescriva, in caso di realizzazione di nuovi edifici, l'applicazione di opportune misure finalizzate al risparmio idrico, in attuazione del RR n. 2 del 24/03/2006.**

3. Bilancio idrico: occorre che il fabbisogno di risorsa idrica sia garantito dall'Ente gestore dell'acquedotto.

4. Si richiama l'osservanza delle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico ai sensi della vigente normativa con particolare attenzione alle zone di rispetto,

anche rideterminate con le modalità stabilite dalla DGR del 27/06/1996 – n. 6/15137, salvo eventuali diverse valutazioni già considerate.

5. Dovranno essere verificate per le aree edificate e di nuova edificazione la presenza o la previsione, contestualmente alla realizzazione degli interventi, di adeguate opere di fognatura, nonché l'idoneità dei sistemi finali di collettamento e depurazione a ricevere e trattare i carichi inquinanti aggiuntivi.
 6. Si indica un maggior approfondimento di sostenibilità per l'ambito ATR 13 in quanto prossimo ad un insediamento produttivo esistente ed a strade di elevato traffico. Dovranno comunque essere previste tutte le attenzioni, mitigazioni e limitazioni, se il caso, atte a non arrecare disturbo alla popolazione.
- ⇒ **Si tratta di un ambito che prevede la creazione di una struttura ricettiva integrata da un sistema attrezzato per la sosta di veicoli pesanti, e pertanto posto in posizione facilmente accessibile dallo snodo autostradale. Le norme di piano prescrivono la creazione di fasce di mitigazione lungo il perimetro e di opportune barriere sia verso l'insediamento produttivo, da cui l'ambito risulta comunque separato da fascia boscata, e verso l'autostrada, al fine di contenere gli impatti nocivi.**
7. Dovrà essere posta particolare attenzione alla ditta a Rischio di Incidente Rilevante presente nel territorio comunale, si ritiene che le conseguenze di eventuali incidenti debbano essere opportunamente valutati in sedi di VAS, in particolare in riferimento agli Ambiti di Trasformazione AT 11.1 – AT 11.2 – AT 12..
- ⇒ **Gli ambiti di trasformazione a cui il parere fa riferimento sono posti a una distanza significativa e tra le nuove aree di trasformazione e l'attività interessata RIR sono interposte barriere. La tipologia del rischio, per quanto concerne l'attuale situazione connessa a possibile incidente rilevante non è tale da interessare le aree circostanti e tanto meno gli ambiti. Dovrà essere redatto apposito ERIR come previsto dalla normativa vigente a sostegno delle scelte di pianificazione.**
8. Si ricordano norme e si riportano suggerimenti in merito alle industrie insalubri.
- ⇒ **Le norme del PR dovranno definire indirizzi relativi all'idoneità degli insediamenti produttivi nell'ambito del tessuto urbano, con esclusione della possibilità di insediamento di quelle insalubri di prima classe ai sensi della vigente legislazione, prevedendo esclusivamente l'ammissibilità della permanenza di attività considerate insalubri di 1° classe già insediate solo a fronte di opportune misure atte a rimuovere ogni potenziale causa di pericolo e nocività per gli insediamenti limitrofi.**
9. Si suggerisce di individuare adeguati obiettivi di salvaguardia sanitaria e ambientale, perseguendo al miglior livello possibile il contenimento delle emissioni atmosferiche.
 10. Si suggerisce che il sistema a verde sia finalizzato ad assicurare anche una valenza igienico-sanitaria.
 11. Si suggerisce di considerare opportunamente il tema del fabbisogno energetico nei termini di uno sviluppo razionale e sostenibile.
- ⇒ **Si prende atto dell'osservazione e si precisa in proposito che l'Amministrazione Comunale ha adottato un Regolamento Energetico, quale parte integrante del Regolamento Edilizio vigente, che disciplina la tematica dello sviluppo sostenibile dettando specifiche disposizioni per l'esecuzione degli interventi edilizi, sia in sede di progettazione che di esecuzione.**
12. Si prescrive, anche in sede di altri strumenti attuativi (es. Regolamento Edilizio), di inserire le linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon negli ambienti indoor (Decreto Direzione Generale Sanità Lombardia del 21/12/2011 n. 12678).

⇒ **Relativamente alla tematica del Radon, si rimanda ad una successiva integrazione del vigente Regolamento Edilizio in quanto trattasi di azioni prettamente a carattere edilizio riguardanti le modalità costruttive.**

13. In considerazione della presenza di cinque impianti di telefonia cellulare, si ritiene che le norme di piano debbano porre attenzione agli interventi edilizi nelle immediate vicinanze, in particolare rispetto all'altezza dei fabbricati. Occorrerà inoltre predisporre opportuna regolamentazione finalizzate ad assicurare il corretto insediamento degli impianti di stazione radiobase e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

⇒ **Si ritiene opportuno che in sede di redazione delle norme del Piano delle Regole venga valutata, se necessario, integrare la normativa finalizzata a declinare le misure cautelative volta a disciplinare gli interventi edificatori rispetto all'altezza degli edifici in prossimità delle stazioni radiobase, o comunque a definire che nelle zone di esposizione ai campi elettromagnetici vengano garantite le opportune misure, in termini di inibizione degli interventi edilizi, finalizzate ad evitare l'esposizione degli abitanti ai campi elettromagnetici.**

14. Dal momento che sono presenti tre elettrodotti si ricorda che occorre prevedere l'adesione alla normativa specifica vigente con la determinazione delle fasce di rispetto come previsto dall'art. 6 del DPCM 8/7/2003 e secondo le modalità riportate nel DM 29/5/2008.

⇒ **Nella normativa del Piano delle Regole, nonché nelle schede di intervento degli ambiti interessati dalle fasce di rispetto, dovrà essere riportata specifica indicazione relativa al rispetto degli elettrodotti e alla tutela dall'esposizione ai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti, con richiamo al vincolo di rispetto ed alle opportune misure di tutela per l'edificazione.**

15. Per le aree soggette a bonifica ed anche per l'eventuale presenza di siti inquinati (industrie e attività estrattive dismesse, discariche abusive o dismesse ecc.) si richiede necessariamente la loro bonifica e ripristino ambientale. Inoltre si ricorda il rispetto dei criteri previsti dall'art. 7 della L.R. n. 1 del 02.02.2007 per il recupero di dette aree, nonché quanto previsto dall'art. 3.2.1 del Titolo III del Regolamento Comunale d'Igiene (R.C.I.) in tema di salubrità delle aree edificabili.

⇒ **L'obbligo degli interventi di bonifica ed i vincoli connessi all'utilizzo delle aree produttive dismesse dovrà essere richiamato nelle norme generali del Piano delle Regole, e dovrà essere specificato per gli interventi che prevedono la riqualificazione funzionale degli insediamenti produttivi in ambito urbano.**

16. Si ricorda inoltre che dovrà essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente in tema di bonifica e smaltimento delle strutture contenenti amianto.

■ **PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**

17. Nella relazione di Piano manca un paragrafo esauriente dedicato alla presenza dei Siti di Rete Natura 2000 ricadenti all'interno del territorio comunale, a differenza di quanto riportato.

⇒ **Si provvederà ad integrare la relazione del PGT.**

18. Rivedere gli elaborati grafici di piano in quanto contengono previsioni di pianificazione al di fuori del perimetro di Iniziativa Comunale Orientata al fine di rendere coerenti e leggibili gli elaborati rispetto alle competenze di pianificazione .

- ⇒ **Alcuni elaborati riportano i servizi esistenti, quali i cimiteri, i depuratori ecc., esterni all'ambito di Iniziativa Comunale Orientata. Si tratta di servizi esistenti e come tali ammessi e assoggettati alla disciplina di pianificazione del PTC. Al fine di rendere più chiara la lettura degli elaborati si riporta sulle tavole di progetto la pianificazione del PTC del Parco al di fuori dell'ambito IC e si individuano i servizi esistenti solo con la perimetrazione dell'area.**
- 19. Per gli ambiti posti a confine del perimetro di Iniziativa Comunale, in particolare per quelli confinanti con aree di maggiore sensibilità, dovranno essere previste fasce tampone e zone cuscinetto con funzione di mitigazione, la cui realizzazione dovrà essere concordata con l'Ente Parco.
- ⇒ **L'art. 13 della normativa del Documento di Piano, prescrive tra gli obiettivi di qualità paesaggistica, la creazione di opportune fasce di mitigazione con verde piantumato atte a garantire un migliore inserimento paesaggistico, per gli interventi relativi agli ambiti di trasformazione a confine con le aree naturali e con gli ambiti agricoli. Le schede d'intervento individuano altresì specifiche prescrizioni finalizzate alla creazione delle fasce di mitigazione. Si concorda sull'opportunità di condividere tali le specifiche prescrizioni attuative per tali previsioni in sede di parere sui piani urbanistici esecutivi che daranno attuazioni agli ambiti di intervento.**
- 20. Gli ambiti di trasformazione AT 2 e AT 7 e di completamento AC 1 e l'ambito per servizi 1, si trovano entro una distanza di 300 mt. dalle sponde del lago, pertanto entro la fascia di tutela paesaggistica ai sensi della L. 42/2004, si dovrà pertanto porre particolare attenzione alla realizzazione degli interventi; inoltre in relazione alla prossimità al SIC del Lago di Comabbio, gli interventi dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di Incidenza.
- ⇒ **Tale indicazione è già contenuta nella normativa del Documento di Piano, sia per quanto attiene agli aspetti paesaggistici che alla Valutazione di Incidenza. Queste prescrizioni dovranno inoltre essere contenute nel Piano delle Regole.**
- 21. Si richiede di documentare i dati riguardanti l'attuale capacità di depurazione delle acque riportando dati certificati dal gestore unico.
- ⇒ **Verranno acquisite le certificazioni dei gestori degli impianti rispetto alla capacità di depurazione.**
- 22. Si ritiene necessario un approfondimento circa l'impatto delle scelte di piano sul fabbisogno idrico previsto.
- 23. Si richiede di integrare la documentazione di piano con appositi stralci degli strumenti di pianificazione di settore del PTC del Parco del Ticino.
- 24. Si ritiene necessario che sia prestata una maggiore attenzione alla localizzazione di alcune funzioni rispetto alla relativa posizione nei confronti dei confini del perimetro ICO, in considerazione della sensibilità delle aree confinanti.
- ⇒ **La normativa del Documento di Piano e le prescrizioni delle schede d'intervento hanno come obiettivo la minimizzazione ed il contenimento degli impatti verso le aree di maggiore sensibilità ambientale e paesaggistica, che risultano più accentuate in relazione alle funzioni insediabili.**
- 25. Per l'AC 6 si ritiene che debba essere prevalente la preservazione della permeabilità dei luoghi in relazione alla relativa funzione ecologica rispetto a qualsiasi altra previsione.
- ⇒ **L'AC 6 è funzionale esclusivamente all'ampliamento di un insediamento produttivo esistente di dimensione medio grande. Le schede d'intervento prescrivono oltre alla realizzazione di mitigazioni all'interno del comparto la realizzazione di interventi volti alla conservazione ed al consolidamento delle componenti ambientali in chiave ecologica relativi alle aree circostanti.**

26. Per gli insediamenti rurali dimessi di cui si prevede il recupero dovrà essere prodotto apposita documentazione come previsto dai regolamenti dell'Ente.
- ⇒ **Dovrà essere integrata la documentazione di piano rispetto agli insediamenti rurali di cui è previsto il recupero.**
27. Gli ambiti di trasformazione 6.1, 6.2, 9, 10, 11.1, 11.2, 12 e 13 e l'ambito di completamento AC 3, nonché le principali previsioni infrastrutturali interessano ampie previsioni boschive, alcune delle quali di significativo interesse naturalistico, collocate al limitare del perimetro di iniziativa comunale e in prossimità di aree di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica. Le prescrizioni d'intervento dovranno essere volte a salvaguardare il più possibile le aree boscate o compensare adeguatamente le aree eventualmente intaccate dagli interventi. Gli interventi saranno comunque subordinati alle prescrizioni del PIF stralcio in fase di redazione.
28. Per gli interventi di salvaguardia e compensazione delle aree boscate interessate da trasformazioni urbanistiche si richiede di definire le tipologie d'intervento relative alla riqualificazione delle aree boscate previste dalla scheda AT 4 quale miglioramento forestale che dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ente Forestale competente, mentre per gli ambiti AT 6, AT 10, AT 11 e AT 12, le relative schede dovranno prevedere misure di progetto tese a conservare porzioni di suolo e soprassuolo arboreo ed arbustivo ad elevato grado di naturalità e permeabilità in connessione agli ambienti forestali adiacenti.
- ⇒ **Si accolgono le prescrizioni di cui ai punti precedenti demandando le specifiche alle determinazioni del PIF.**
29. Gli interventi di progettazione di fasce tampone e aree cuscinetto nonché delle zone di connessione ecologica, in particolare per l'AC 6, dovranno essere preventivamente e debitamente concordati con l'Ente Parco.

■ **PROVINCIA DI VARESE – SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA**

30. Alle valutazioni sulla capacità insediativa teorica, dovrebbero aggiungersi quelle inerenti alla popolazione gravitante, che nel caso specifico di Vergiate, potrebbe essere rilevante, in ragione del pendolarismo industriale, nonché delle presenze turistiche, con riflessi sulla dotazione dei servizi, sul bilancio idrico, sull'impatto rispetto al sistema viabilistico. Il dimensionamento del piano (in particolare in materia di servizi) dovrebbe quindi tener conto non solo della popolazione reale (dato anagrafico comunale), a cui si aggiunge la popolazione di nuovo insediamento negli ambiti di completamento recupero trasformazione, ma anche della popolazione gravitante per motivi di lavoro (ambiti industriali, commerciali e terziari direzionali) presente e prevista, in quanto incidente, almeno in parte, sulle risorse territoriali.
- ⇒ **Lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio è stato redatto includendo un'analisi del fabbisogno idrico e del bilancio acquedottistico, che considera per la proiezione futura, oltre che per la definizione dello stato di fatto, l'uso potabile e domestico residenziale con riferimento anche alla popolazione non residente fluttuante, nonché agli usi industriali e zootecnici.**

Le attuali presenze di natura turistica, peraltro di contenuta entità, sono già state valutate, seppure non attraverso un approfondimento specifico, sia rispetto alle ricadute in termini di disponibilità di risorse idriche, sia in termini di servizi e di impatto sulla viabilità all'interno dello studio del traffico effettuato con uno specifico rilievo dei flussi di traffico attuali. Il PGT, in relazione allo sviluppo del settore turistico, considerato quale strategico tra gli obiettivi del PGT, non prevede nuove strutture di significativa dimensione, ma privilegia la diversificazione e l'integrazione delle strutture ricettive nel patrimonio edilizio residenziale. La capacità insediativa determinata dall'incremento di flusso turistico è pertanto valutata, sia in termini di



servizi, che di disponibilità di risorse, all'interno della capacità complessiva di piano sottoposta a valutazione ambientale strategica.

Per quanto riguarda la previsione di sviluppo dei settori produttivi e commerciali, le ricadute in termini di viabilità di servizi e di risorse idriche sono state contemplate nella documentazione di piano in quanto riferite agli ambiti di trasformazione e alle previsioni insediative valutate nel Piano dei Servizi per le verifiche dei fabbisogni e dal piano geologico per quello della risorsa idrica.

31. Rispetto agli ambiti di trasformazione e di completamento in relazione ai tessuti edificati, si rilevano criticità per quanto riguarda l'ambito di trasformazione AT3 in quanto parte dell'area ricade in classe di fattibilità geologica 3b, fattibilità con consistenti limitazioni, ed è interessata da aree boscate. Si aggiungono inoltre considerazioni sulla localizzazione marginale rispetto al centro di Corgeno, da cui risulta separata dalla barriera infrastrutturale di Viale Lombardia.
- ⇒ **In merito alle limitazioni connesse alla fattibilità geologica, che riguarda solo parte dell'area, il piano attuativo e gli interventi saranno assoggettati a specifico approfondimento di natura geologica ed idrogeologica, atto a determinare le prescrizioni da adottare nell'edificazione. L'area boscata è stata invece considerata all'interno del Piano di Indirizzo Forestale in parte trasformabile ed in parte da riqualificare quale fascia di rispetto del reticolo idrico. La scheda di intervento dell'ambito AT3 contiene tali prescrizioni e subordina l'intervento al rispetto delle ulteriori prescrizioni che saranno dettate dal PIF una volta approvato.**
32. Per quanto attiene le previsioni relative all'AT12 volto al rafforzamento dell'asse commerciale del Sempione, si segnala che la strada di arroccamento e l'area a servizi prevista determinano il sensibile avvicinamento al tessuto residenziale di Sesona di quello terziario commerciale del Sempione.
- ⇒ **L'area interessata dall'ampliamento insediativo e dalla realizzazione della strada di arroccamento, funzionale ed indispensabile a garantire la riqualificazione in chiave di fluidificazione del traffico e di sicurezza dell'asse del Sempione, prevedono un'estensione della struttura insediativa commerciale che conserva ancora la fascia di significativa dimensione libera da edificazioni tra il sistema edificato commerciale e le propaggini del tessuto residenziale di Sesona. L'area a parcheggio che si inserisce in questa fascia sarà opportunamente qualificata ed integrata nel sistema a verde che separa le due strutture. E' opportuno rilevare che il sistema morfologico stesso costituisce un elemento di barriera significativa ed insuperabile tra le due strutture insediative in quanto tra gli insediamenti dell'asse del Sempione e il nucleo di Sesona è frapposta una scarpata (orlo del terrazzo) che determina un significativo dislivello tra le due aree interamente interessata da bosco.**
33. L'indotto veicolare degli ambiti di trasformazione previsti lungo il Sempione volti al consolidamento ed allo sviluppo delle attività commerciali AT11 e AT12, potrebbero provocare la saturazione della SS33 che appartiene alla rete principale individuata dal PTCP. Desta dunque forte perplessità il fatto che il Documento di Piano attribuisca a tale strada la funzione di asse commerciale senza aver verificato la compatibilità della funzione assegnata rispetto ai flussi veicolari esistenti.
- ⇒ **Il PGT è supportato da uno specifico studio della viabilità che si basa su un rilievo dei flussi di traffico e sulla modellizzazione delle previsioni insediative rispetto alla ricaduta in termini viabilistici, finalizzata a verificare la compatibilità delle scelte con l'attuale situazione di capacità della rete. Il Piano ha previsto pertanto, in relazione a tale studio, gli opportuni interventi di adeguamento e miglioramento della rete che nel caso del Sempione e degli insediamenti commerciali prevedono la realizzazione di un asse di arroccamento e di un sistema di accessibilità differita alle strutture commerciali proprio al fine di migliorare la condizione complessiva del Sempione. Le risultanze di tali valutazioni e delle scelte progettuali costituiranno parte integrante della documentazione del PGT che verrà fornita agli enti competenti per la verifica**

della compatibilità del piano a seguito dell'adozione. Si rimanda pertanto a tale documentazione per le valutazioni di merito.

34. Oltre agli ambiti di trasformazione commerciale sono previsti altri ambiti di trasformazione collocati in adiacenza alla rete principale. Si chiede pertanto di valutare la sostenibilità viabilistica di tali previsioni di piano.

⇒ **Lo studio sulla viabilità richiamato al punto precedente valuta con un approccio modellistica la compatibilità delle scelte e contiene specifici approfondimenti relativi alla verifica degli ambiti di trasformazione più significativi rispetto alle connessioni con la rete viaria principale, proponendo soluzioni puntuali atte a garantire adeguate interconnessioni.**

35. In relazione alla componente commerciale non viene evitata, come previsto dagli indirizzi del PTCP, la localizzazione di grandi strutture di vendita in prossimità di strade il cui livello di servizio evidenzia criticità nel grado di saturazione rilevato.

⇒ **In merito alla sostenibilità di tali previsioni sotto il profilo viabilistico, si richiama quanto già definito per il punto 33.**

36. Il PGT non prevede il contenimento del tasso di crescita della grande distribuzione, consentendo l'insediamento di nuove MSV e GSV con l'apertura di nuove strutture in aree libere, non giustificate dalla necessità di garantire un servizio in zone in cui la domanda non risulta soddisfatta dalla rete distributiva esistente.

⇒ **Il tessuto produttivo ed economico di Vergiate si sviluppa con uno specifico sistema misto commerciale lungo l'asse del Sempione in relazione alla forte accessibilità. Il Piano riconosce la vocazione specifica di questa struttura insediativa ed economica, a tutti gli effetti ormai consolidata, in relazione non solo ai fabbisogni locali, ma rispetto a una domanda di natura sovracomunale. Le previsioni insediative che il piano mette in atto all'interno di tale sistema, hanno come obiettivo il consolidamento ed il rafforzamento del sistema stesso operando da un lato su alcuni lotti liberi che si inseriscono quale completamento del sistema insediativo stesso, dall'altro attraverso la riqualificazione e l'ampliamento di un complesso commerciale esistente, con la finalità di migliorare la struttura insediativa complessiva, il sistema di accessibilità e di servizi (sgravando il Sempione) e soprattutto di garantire adeguate opportunità di conservazione e consolidamento delle strutture produttive e commerciali in chiave economica ed in termini di possibilità occupazionali. Per le valutazioni di maggior dettaglio si rimanda allo studio del settore commerciale redatto a supporto del PGT.**

37. Si ricorda che in quanto componente obbligatoria del PGT dovrà essere realizzato uno schema di rete ecologica comunale in grado di recepire a scala locale le indicazioni delle altre reti sovracomunali secondo un principio di maggior definizione. Il PGT dovrà prevedere una normativa afferente al Piano dei Servizi od al Piano delle Regole per la disciplina di dettaglio delle attività antropiche nelle aree di rete ecologica.

⇒ **Nel Piano dei Servizi verrà sviluppato il tema della rete ecologica recependo gli indirizzi definiti a scala sovracomunale dagli altri enti competenti, e procedendo con gli opportuni approfondimenti rispetto agli indirizzi generali del Documento di Piano. Si ritiene opportuno sottolineare che la conformazione del territorio comunale, inserito all'interno del Parco del Ticino, porta di fatto a recepire per quanto attiene gli elementi principali della rete ecologica, varchi e corridoi di connessione, le previsioni e gli indirizzi già contenuti dagli strumenti di pianificazione di livello superiore e si segnala inoltre che, essendo tali elementi quasi esclusivamente localizzati all'esterno delle aree IC, la disciplina delle attività antropiche ammesse in tali aree è quella definita dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco in relazione all'esclusiva competenza di pianificazione rispetto a quella di livello comunale espressa dal PGT nelle aree di propria competenza (ICO).**



38. Per quanto riguarda gli ambiti agricoli e boschivi, le situazioni principali di criticità sono connesse alle previsioni di aree di completamento aree a verde e piano attuativo. Interessano ambiti agricoli del PTCP le previsioni relativi a: AC5 utilizzata per la produzione di frumento da imprenditore agricolo, AC6 interessata dallo sviluppo di un insediamento produttivo, DP1a e b che il piano classifica come verde di mitigazione e connessione ambientale, per la quale si ritiene opportuno venga definita una specifica normativa volta a mantenere in essere i contratti di conduzione agricola.
- ⇒ **In merito all'area DP1a e DP1b si segnala che la stessa è considerata quale area di mitigazione e connessione ambientale e pertanto verrà mantenuta nella sua attuale destinazione d'uso conservando la vocazione agricola, seppure meglio qualificata nei margini al fine di valorizzarne la valenza connettiva ai fini ecologici. L'ambito di completamento AC6 rappresenta l'unica opportunità di ampliamento di un insediamento produttivo esistente sul territorio. L'attuazione di tale ampliamento sarà pertanto subordinata alla verifica dell'effettiva necessità di sviluppo delle attività produttive, mediante le procedure previste dalla vigente legislazione. Il Piano non persegue in tale ambito e non ammette la possibilità di ulteriore occupazione di suolo per nuovi insediamenti. L'ambito di completamento AC5 si incunea all'interno del tessuto residenziale in prossimità ed in continuità con gli insediamenti residenziali di edilizia di elevata densità ed in particolare di edilizia economica e popolare. La sua trasformazione persegue una migliore definizione del perimetro urbano.**
39. Si segnala che il comune è tenuto a redigere l'Elaborato Rischi Incidenti Rilevanti (ERIR) parte integrante del PGT, ai sensi della normativa vigente di settore (Rif. D.M. 09.05.2001 e d.g.r. 11.07.2012, n. IX/3753).
- ⇒ **Si provvederà all'integrazione del Piano con l'Elaborato Rischi Incidenti Rilevanti.**
40. L'individuazione della zona di rispetto della sorgente Pissirota è errata. Si segnala inoltre che la medesima sorgente risulta allo stato attuale sprovvista di regolare concessione.
- ⇒ **La sorgente Pissirota non è attualmente collegata alla rete dell'acquedotto e, sentito anche il parere del Ente gestore della rete (AMSC Gallarate), non esiste in futuro la necessità di un suo inserimento, stante il ridotto contributo idrico fornito (portata media inferiore a 1 l/sec). Nella stesura finale di aggiornamento della tavola dei vincoli (novembre 2013) la sorgente in questione è stata pertanto stralciata.**
41. Nella tavola dei vincoli dovrà essere recepita la piccola porzione zona di rispetto del pozzo Meda a servizio dell'acquedotto di Sesto Calende.
- ⇒ **Nella stesura finale di aggiornamento della tavola dei vincoli (novembre 2013) la piccola area ricadente nel territorio comunale dei Vergiate, appartenente della fascia di rispetto del pozzo di Sesto C. sito in Comune di Mercallo, è stata correttamente inserita.**
42. Si invita il Comune di Vergiate a verificare con il Comune di Varano Borghi l'utilizzo dei pozzi/sorgenti in località Mon Chéry per definire l'effettiva necessità di recepimento delle relative zr e zta.
- ⇒ **Sentito il parere del Comune di Varano B., e verificato che i pozzi superficiali di loc. Mon Chery non sono più collegati all'acquedotto, e non si prevede un loro futuro utilizzo a scopo idropotabile, nella stesura finale di aggiornamento della tavola dei vincoli (novembre 2013), i pozzi in questione sono stati pertanto stralciati.**
43. Si richiama la necessità di approfondimento sismico di secondo livello per le aree che prevedono edifici strategici rilevanti tra cui rientrano medie e grandi strutture di vendita e che l'azzonamento sismico pone in classe Z4.

⇒ Le eventuali indagini e approfondimenti sismici di "2 livello" si ritiene siano completamente a carico dei soggetti promotori privati che edificeranno nelle aree previste per le grandi strutture di vendita.

■ **ARPA LOMBARDIA – U.O.C. MONITORAGGI E VALUTAZIONI AMBIENTALI**

44. Si rammenta che è necessario prevedere la definizione della rete ecologica a livello comunale ai sensi della L.R. 86/83.

⇒ Il Documento di Piano assoggettato a VAS contiene indirizzi strategici per la rete ecologica e riprende il quadro di riferimento principale, relativo alle reti di livello sovracomunale (RER, PTC Provincia, Rete ecologica PTC Parco del Ticino). Nel Piano dei Servizi dovranno essere redatti appositi elaborati relativi alla rete ecologica comunale e specifiche prescrizioni normative in merito.

45. In relazione all'ambito di trasformazione AT 1, in cui è compresa una fascia a bosco che il piano individua come trasformabile, secondo le prescrizioni del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) a cura dell'Ante Parco del Ticino, si partecipa che le misure compensative previste dal PIF a carico dell'intervento, sono accessorie alla verifica della possibilità di sottrazione del bosco qualora questa sia prevista solo per fine agricolo

46. In relazione all'ambito di trasformazione AT 2, si segnalano i vincoli che gravano sull'area; in minima parte il vincolo di polizia idraulica relativo al fosso Casarino, il vincolo paesaggistico art. 142 comma 1 lett. b della L 142/2004, le limitazioni in riferimento alla classe di fattibilità 3 dello studio geologico del territorio.

47. In relazione all'ambito di trasformazione AT 3, in cui è compresa una fascia a bosco che il piano individua come trasformabile, si considerano privi di effetti mitigativi nonché compensativi, i previsti interventi di riqualificazione della fascia di rispetto del reticolo idrico minore "Fosso Casarino" con la creazione di una fascia tampone

48. AT 4 si rimane scettici riguardo alla possibilità di attuazione del sistema residenziale considerato quale tentativo di avanzamento del fronte edificato piuttosto che come completamento insediativo

49. AT 6 si ritiene fuorviante la segnalazione solo della parte del bosco identificata come trasformabile ai fini urbanistici del lotto 1. Ci si trova in disaccordo sulle motivazioni dell'ambito quale completamento del tessuto residenziale

50. AT 7 Oltre al sistema dei vincoli che gravano sull'area (vedi AT 2) è preventivamente da verificare la dotazione del servizio idrico e del sistema fognario

51. AT 8 parte dell'area è inserita negli ambiti agricoli strategici del PTCP

52. AT 10 Si auspica che la realizzazione del complesso industriale garantisca un adeguato inserimento della nuova struttura e vengano messe in atto misure di qualificazione ambientale dell'area.

53. AT 11 Le aree interessate (AT 11.1 e AT 11.2) sono contraddistinte dalla presenza di alberi d'alto fusto, risultano appartenere a due tipologie di trasformazione urbanistica differenti. Si evidenzia con rammarico che non è stata prevista alcuna opera mitigativa da attuarsi sul lato degli insediamenti a continuità del bosco.

54. AT 12 l'area oggetto di intervento di trasformazione interessa aree libere prevalentemente boscate. L'area è interessata da corridoio ecologico primario ad elevata antropizzazione, si rimanda all'allegato della DGR 8/8515 del 26.11.2008

55. AT 13 L'area è interessata da corridoio ecologico primario ad elevata antropizzazione, si rimanda all'allegato della DGR 8/8515 del 26.11.2008. Si auspica che sia realizzata praticamente la riqualificazione delle aree boscate nell'intorno dell'insediamento con la formazione di una fascia tra l'autostrada e l'insediamento.

- ⇒ **Tutti gli ambiti interessati da interventi di trasformazione (AT) nonché quelli di completamento (AC) ritenuti strategici, sono stati valutati per quanto concerne l'aspetto forestale nell'ambito della stesura del PIF, che è stato redatto a cura del Parco congiuntamente al PGT. Le prescrizioni riportate nelle schede d'intervento relativamente alla trasformabilità di alcune aree boscate e gli interventi di mitigazione e compensazione correlati sono stati valutati congiuntamente sia sotto l'aspetto di pianificazione urbanistica che di pianificazione forestale.**
- ⇒ **In merito ai vincoli, rilevati nel parere, tutte le schede d'intervento individuano la situazione delle prescrizioni che gravano sull'area in merito a tutele e vincoli, e l'ammissibilità degli interventi e condizionata e subordinata al rispetto dei diversi regimi di tutela che i vincoli esprimono ed alla compatibilità con la disciplina e gli obiettivi che i diversi vincoli perseguono.**
- 56. Si ricorda che per l'ambito di trasformazione AT 7, a destinazione turistico ricettiva, vige l'obbligo di rispetto dei limiti relativi alla classe II per quanto riguarda la tutela dall'inquinamento acustico.
- 57. Si segnala che il comune è tenuto a redigere l'Elaborato Rischi Incidenti Rilevanti (ERIR) in quanto interessato dalla presenza nel territorio di un'industria a rischio di incidente rilevante, ai sensi della normativa vigente di settore (Rif. D.M. 09.05.2001 e d.g.r. 11.07.2012, n. IX/3753).
- ⇒ **Si provvederà all'integrazione del Piano con l'Elaborato Rischi Incidenti Rilevanti.**
- 58. Si chiede un approfondimento in relazione alla situazione della depurazione delle acque per quanto riguarda la valutazione della capacità di collettamento e depurazione degli impianti cui Vergiate indirizza i propri reflui.
- ⇒ **Si provvederà all'integrazione richiesta anche attraverso l'acquisizione delle certificazioni degli enti gestori degli impianti.**
- 59. In relazione alla presenza di SIC e ZPS si ritiene che la Valutazione di Incidenza non prenda debitamente in considerazione gli effetti di alcuni impatti negativi sui siti. Si auspica per quanto attiene nello specifico gli ambiti interferenti con i Siti, in particolare gli ambiti AT 2, AT 7 e AT 4, che gli interventi siano attuati mediante modalità compatibili con i Piani di Gestione dei SIC.
- ⇒ **Come peraltro richiesto dal parere dell'Ente competente si dovrà procedere, prima dell'adozione del PGT ad una revisione della Valutazione d'Incidenza al fine di recepire le richieste di integrazione documentale.**
- ⇒ **Gli interventi, ammissibili negli ambiti, che potranno avere un'interferenza con i SIC dovranno essere assoggettati a specifica Valutazione d'Incidenza, come previsto dalle direttive vigenti in materia, al fine di verificare la compatibilità con la tutela degli habitat come definita e disciplinata dai Piani di Gestione.**
- ⇒ **Si provvederà all'integrazione richiesta anche attraverso l'acquisizione delle certificazioni degli enti gestori degli impianti.**
- 60. E' stato esaminato lo Studio geologico che, redatto in ottemperanza alla direttiva "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio", attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 11 marzo 2005, n. 12, ha aggiornato il precedente documento relativamente alla componente sismica (Carta della pericolosità sismica locale), alla revisione della Carta di sintesi, della Carta della fattibilità geologica per le azioni di Piano e della Carta dei vincoli; si presume, vista la data di completamento della relazione (maggio 2013), anche se non esplicitamente dichiarato, che siano stati ottemperati i criteri formulati con DGR n. 2616/2011.

⇒ **Lo studio, consegnato nel giugno 2013, è aggiornato ai criteri della DGR 2616/2011, a cui si fa riferimento, ad esempio, nel paragrafo relativo allo studio sismico, che riporta la tabella degli scenari di pericolosità sismica locale tratta dall'allegato 5 della suddetta delibera.**

61. Dal punto di vista idrogeologico si acquisisce che il territorio comunale è stato suddiviso in 10 diversi ambiti idrogeologici con caratteristiche omogenee che ne condizionano la soggiacenza della falda e l'eventuale presenza di pozzi o sorgenti utilizzati a scopo idropotabile. Dal momento che si dichiara che dei 7 pozzi di proprietà del Comune di Vergiate, uno solo (Pozzo di via Somma L., a Cimbro) non è in uso, e dalla lettura della carta dei vincoli, allegata allo Studio geologico, non compare la delimitazione di tale captazione, si suggerisce di ripristinare le fasce di tutela assoluta e di rispetto del pozzo, in caso di eventuale ripristino dello stesso. Si rimanda alla normativa di riferimento, D.G.R. 10 aprile 2003 n. 7/12693 "Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle zone di rispetto" e dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" art. 94 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano", citata anche nelle Norme geologiche di Piano, che regola le attività all'interno delle fasce di rispetto.

⇒ **Il pozzo di Via Somma L a Cimbro non diede, al momento del collaudo (anno 1986), un risultato soddisfacente in termini di portata sfruttabile (portata massima dell'ordine dei 5 l/sec) e pertanto non sono poi state realizzate le opere per un suo inserimento nell'acquedotto comunale. La successiva trivellazione del pozzo "Strona" nel 2003, e il rinvenimento di una falda di ottime potenzialità (portata maggiore di 30 l/sec), ha di fatto escluso un futuro utilizzo del pozzo a scopo idropotabile e per tale motivo non è riportato alcun vincolo per l'area circostante il pozzo.**

62. Si ritiene necessario che vengano individuate le fasce di rispetto anche per quelle sorgenti e pozzi privati, qualora le acque da essi prelevate siano utilizzate a scopo idropotabile.

⇒ **Non risultano attive concessioni di derivazione ad uso idropotabile da parte di privati.**

63. In relazione al sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue, dall'analisi del R.A. si osserva che il quadro conoscitivo non approfondisce la tematica relativa alla raccolta e al trattamento delle acque reflue, in particolare risultano mancanti: le informazioni relative all'estensione e caratteristiche della rete fognaria comunale e alla presenza di insediamenti isolati con le relative modalità di trattamento. Pertanto, si osserva che nell'ambito della valutazione ambientale strategica debba essere approfondita la conoscenza del territorio comunale, in particolare della presenza di aree attualmente non collettate e dell'eventuale individuazione tra queste aree di insediamenti isolati, definiti ai sensi del RR 3/06 con le relative modalità di trattamento. Per quanto riguarda gli scarichi, si suggerisce di approfondire la tematica sia in termini qualitativi che quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali (sistemi di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia, vasche volano, sfioratori, etc.), volti a preservare i recettori degli scarichi.

⇒ **Lo stato attuale dei sottoservizi, compresa la rete fognaria, è descritto nel PUGGS, al quale si rimanda. Il RA sarà integrato con le informazioni disponibili.**

■ **MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA**

64. Ai fini di una corretta redazione definitiva della documentazione del PGT sono richiamati strumenti e norme vigenti inerenti in materia di paesaggio, beni architettonici e archeologici, suggerendo opportune verifiche.



65. Si ritiene che il nuovo PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità.

66. Con riferimento agli ambiti di trasformazione si segnala quanto segue:

a. l'intero territorio comunale è sottoposto a tutela paesaggistica *ope legis* ai sensi dell'art. 142 comma i lettera f) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio poiché all'interno del perimetro del Parco Lombardo della Valle del Ticino. Pertanto, qualunque modifica allo stato esteriore dei luoghi sul territorio è soggetto a preventiva autorizzazione paesaggistica. Si ricorda che l'autorizzazione paesaggistica è provvedimento autonomo e preordinato a qualsiasi titolo abilitativo urbanistico-edilizio.

b. Le previsioni di trasformazione implicano un consistente consumo di suolo agricolo, in controtendenza rispetto agli orientamenti della pianificazione sovraordinata, nonché una consistente trasformazione di aree boscate.

⇒ **Si rimanda alle valutazioni già espresse con riferimento al parere degli altri enti.**

67. Con riferimento agli ambiti AT 2 AT 7 si segnala la criticità delle possibili interferenze della visuale da lago degli interventi previsti, richiamando ad un particolare approfondimento relativo sia alle modalità progettuali, sia agli interventi di mitigazione paesaggistica, in particolare per quanto riguarda l'area AT 7 area sosta camper, in considerazione della tipologia particolarmente invasiva sia dei mezzi che delle strutture accessorie.

⇒ **Entrambi gli ambiti sono localizzati all'interno di aree già edificate e posti ad un'adeguata distanza dalle rive del lago. Gli insediamenti esistenti nell'intorno delle aree interessate, costituiti da ville con giardino con una significativa presenza di verde, rappresentano già oggi elementi di filtro rispetto alla visuale da lago, che impediscono la percezione diretta di quanto avviene all'interno di queste aree. Il PGT prevede comunque nell'ambito delle schede di intervento, elementi a verde a corredo degli insediamenti che costituiranno un ulteriore mitigazione per quanto riguarda gli aspetti percettivi.**

■ **OSSERVAZIONI PRIVATI CITTADINI E ASSOCIAZIONI**

- sono state presentate 15 osservazioni da privati cittadini, non pertinenti in quanto riguardano la definizione puntuale delle aree di proprietà, non correlate quindi alla Valutazione Ambientale Strategica e che pertanto non vengono prese in considerazione per quanto attiene le modifiche e le integrazioni in riferimento agli aspetti ambientali. Si demanda la loro valutazione agli aspetti generali della pianificazione di Piano;
- sono state presentate da parte di associazioni, 5 osservazioni che rivestono carattere di interesse generale rispetto alle tematiche ambientali ed ecologiche connesse alla pianificazione, nonché di interesse puntuale specifico rispetto a scelte di pianificazione territoriale operate dal PGT. Le valutazioni contenute in tali osservazioni, che in parte sono similari a quanto emerso dai pareri degli enti trattati ai punti precedenti, sono state prese in esame e valutate quali contributi nella definizione da parte degli estensori e del referente per la Valutazione Ambientale Strategica.

